

Uno sviluppo flessibile tra le indicazioni della programmazione regionale

# Non basta un solo settore a trainare l'intera regione

Presentato il quadro di riferimento - Ciofi: «Un atto politico e programmatico fondamentale» - Il rapporto tra il Lazio e la capitale - Ecco su cosa puntare - Il ruolo decisivo della scienza e della ricerca - La crisi

Presentato ieri il quadro di riferimento per la programmazione regionale. Il vice presidente della giunta regionale ed assessore alla programmazione Paolo Ciofi ha illustrato il documento nel corso di una conferenza stampa. Ciofi ha affermato che sono stati sostanzialmente rispettati i tempi per la elaborazione e presentazione di questo fondamentale atto politico-programmatico, nonostante la giunta sia in carica solo per la normale amministrazione.

«In un momento così difficile, come quello che attraversa il Paese e la nostra stessa Regione, ha detto Ciofi, la presentazione di questo documento è un atto di fiducia nella possibilità che le forze politiche e le istituzioni diano, con chiarezza e concretezza, risposte positive ai problemi della società».

Ciofi ha poi messo in evidenza il fatto che il quadro di riferimento è frutto del lavoro delle strutture regionali e dell'Irspel e della loro autonomia capacità di elaborazione e di affrontare ad un livello scientifico adeguato i complessi problemi della economia e della società regionale.

Il quadro di riferimento per la programmazione, presenta-

to alla giunta, offre molte novità di metodo e di contenuto. In particolare Ciofi ne ha sottolineate due: anzitutto lo sforzo che è stato compiuto per rendere coerenti gli obiettivi e le scelte per le risorse finanziarie ed il quadro istituzionale e le strutture amministrative. In secondo luogo il modo del tutto nuovo con il quale è stata affrontata la questione del rapporto fra Roma e la Regione: Roma non è più considerata come ostacolo allo sviluppo regionale, ma come «opportunità» da cogliere in positivo per un diverso sviluppo del Lazio e della stessa città.

Il quadro di riferimento per la programmazione regionale rappresenta un momento significativo e qualificante dell'intera programmazione regionale. Il documento si compone di tre parti: 1) definizione del quadro dello sviluppo socio-economico e territoriale (strategia per il Lazio degli anni '80 scelte per le politiche economiche, sociali, assetto territoriale); 2) individuazione delle compatibilità e delle risorse finanziarie; 3) definizione del quadro istituzionale.

La realtà della regione im-

pone di escludere una scelta che privilegi un indirizzo monosettoriale, un settore che traini gli altri, si punta invece su uno sviluppo flessibile e articolato, su una pluralità di scelte coordinate, che favoriscano un rapporto organico tra agricoltura e industria e tra industria e terziario, non trascurando attività fondamentali per l'economia regionale come il turismo.

La scienza e la ricerca — è detto ancora nel quadro di riferimento — possono contribuire grandemente ad allargare le basi economiche di Roma e del Lazio, stimolando il progresso dell'economia e della società attraverso i necessari ammodernamenti tecnologici e l'applicazione delle tecniche più avanzate. Ai fini dello sviluppo produttivo si ritiene quindi fondamentale: 1) stabilire un nuovo, fecondo rapporto tra produzione e scienza; 2) creare la Regione di una base energetica forte e differenziata; 3) infondere sugli orientamenti del credito.

Le ricorrenti e interessate campagne che descrivono Roma come il centro dello sviluppo e della ricerca, la passività devono essere respinte. Città capitale del Pa-

Tensione ieri tra impiegati e utenti nella sede di corso Vittorio

# La SIP stacca 63 mila telefoni e scarica la colpa sui lavoratori

Va avanti da cinque mesi la trattativa contrattuale - Il sindacato chiede che il servizio sia migliorato, ed invita i cittadini a firmare un appello

## Sparano alle gambe ad un giovane e si dileguano su una moto

Un giovane di 22 anni è stato ferito ieri da colpi di arma da fuoco, davanti ad un bar in via Nicola Zabaghi, nel quartiere Testaccio.

Ivano Silvestri, questo il suo nome, verso le 15 era tranquillamente seduto davanti al bar situato all'angolo tra via Zabaghi e piazza S. Maria Ausiliatrice, ad un passo dalla propria abitazione. Improvvisamente, due sconosciuti, giunti a bordo di una moto di grossa cilindrata hanno sparato diversi colpi ferendolo leggermente alla gamba sinistra, e si sono quindi allontanati velocemente.

Il giovane, che ha dichiarato di non occuparsi di politica, è ricoverato all'ospedale San Camillo con 12 giorni di prognosi.

Come era prevedibile, la decisione della «SIP» di staccare tutti insieme 63 mila telefoni, per «moralità», ha provocato tensione e caos. Ne stanno facendo le spese soprattutto i lavoratori dell'azienda che ieri mattina, negli uffici di Corso Vittorio, sono stati per ore alle prese con migliaia di persone venute per protestare (sono moltissimi quelli che hanno avuto l'apparecchio staccato per errore). La situazione si è fatta ancora più incandescente quando i dipendenti della SIP, come era preannunciato da tempo, sono entrati in sciopero. Sono volate parole grosse e anche qualche spintono.

Guarda qui, mi hanno strappato la giacca» commenta un lavoratore «e tu vai a spiegare che la colpa del disservizio non è nostra, ma della SIP. Siamo in sciopero da 5 mesi per il rinnovo del contratto, la piattaforma presentata dalla FILT non prevede proprio niente di speciale, dal punto di vista dei soldi, ma loro non la vogliono chiudere, dicono che siamo in crisi e l'altro ieri hanno rotto le trattative, così, senza motivo».

I lavoratori hanno chiesto all'azienda già da molti mesi lo scagionamento dello stacco dei telefoni per moralità, in modo da rendere più agevole il ripristino del servizio e bollette pagate. Ma la SIP, che gioca a scaricare tutto sui lavoratori, non ha voluto sapere, ed ha staccato l'altra settimana, tutti in una volta, 63 mila telefoni. «E molti di questi invece hanno pagato, perché di gente che viene con un bolletto, pagata regolarmente tramite posta o banca ce n'è tantissima» racconta un altro lavoratore. «In un'ora ho staccato 500 telefoni. Ho fatto 7 pacchetti, ho fatto ho corretto 60 "stacchi", effettuati su presunte moralità di mesi e mesi fa».

La Federazione Lavoratori delle Telecomunicazioni, ha anche chiesto all'azienda di effettuare dei preavvisi agli utenti, come fanno l'ENEL e l'ACIA. Anche su questo punto la SIP fa orecchie da mercante dal momento che ogni riattivazione gli fa guadagnare 600 lire. Così i clienti si stanno riversando in 63 mila nei 5 centri commerciali, molti giustamente inferociti a vedersi staccare il telefono.

I lavoratori hanno affisso ieri mattina sui portoni degli uffici un appello alla gente per spiegare il motivo del loro sciopero e l'atteggiamento provocatorio della SIP nei loro confronti, tendente a mettere utenti e lavoratori gli uni contro gli altri. Sono stati montati anche alcuni banner nei quali il sindacato chiede ai cittadini una firma per il ripristino del servizio di stacco, la cui scadenza è fissata per il 15 giugno. Il risultato finale è stato che in un anno, per una spesa di 34 milioni con un bilancio di 10 milioni, si riuscì a risparmiare ben 20 milioni con l'energia pubblica.

mento del servizio, mentre la politica aziendale porterebbe, così come, ad un suo ineluttabile degrado. Vengono denunciate nel contratto carenze nell'introduzione di nuove tecnologie, la mancata formazione dei lavoratori alla nuova professionalità che essi prevedono, l'assenza di un piano per soddisfare le 900 mila nuove richieste d'impianto che sono attualmente dislocate in Italia. «Noi stiamo insomma dalla parte degli utenti — spiegano in molti — e lavoriamo per il miglioramento delle condizioni di lavoro, ma non sono state mai coperte le nostre richieste».

## Iniziativa elettorale

Di Giulio al Quadraro - Pajetta a Villa Gordiani - Petroselli a Colli Aniene - Birardi e Marroni a Mentana - Menapace al Trionfale - Morelli a Montespaccato

Alle 18.30 Di Giulio chiude la festa dell'Unità del Quadraro. Al 18 Gian Carlo Pajetta parlerà alla manifestazione delle sezioni di Arcinazzo, Tor de Schiavi e Nuova Gordiani; sempre alle 18 a Colli Aniene Petroselli parlerà con i lavoratori della SIP, che gioca a scaricare tutto sui lavoratori, non ne ha voluto sapere, ed ha staccato l'altra settimana, tutti in una volta, 63 mila telefoni. «E molti di questi invece hanno pagato, perché di gente che viene con un bolletto, pagata regolarmente tramite posta o banca ce n'è tantissima» racconta un altro lavoratore. «In un'ora ho staccato 500 telefoni. Ho fatto 7 pacchetti, ho fatto ho corretto 60 "stacchi", effettuati su presunte moralità di mesi e mesi fa».

La Federazione Lavoratori delle Telecomunicazioni, ha anche chiesto all'azienda di effettuare dei preavvisi agli utenti, come fanno l'ENEL e l'ACIA. Anche su questo punto la SIP fa orecchie da mercante dal momento che ogni riattivazione gli fa guadagnare 600 lire. Così i clienti si stanno riversando in 63 mila nei 5 centri commerciali, molti giustamente inferociti a vedersi staccare il telefono.

I lavoratori hanno affisso ieri mattina sui portoni degli uffici un appello alla gente per spiegare il motivo del loro sciopero e l'atteggiamento provocatorio della SIP nei loro confronti, tendente a mettere utenti e lavoratori gli uni contro gli altri. Sono stati montati anche alcuni banner nei quali il sindacato chiede ai cittadini una firma per il ripristino del servizio di stacco, la cui scadenza è fissata per il 15 giugno. Il risultato finale è stato che in un anno, per una spesa di 34 milioni con un bilancio di 10 milioni, si riuscì a risparmiare ben 20 milioni con l'energia pubblica.

# Dopo cinema e TV, teatro e musica al Maestro



L'ARCI e la Gaumont hanno fatto la resa dei conti sull'affare Maestro. Una valutazione non trionfalistica ma suffragata certamente da una buona dose di sperimentazione, dopo circa un mese di «sperimentazione». Sembrava presenza (come si ricava dai tagliandi tessera e dai biglietti venduti) alla testa dei maggiori incassi della capitale nel primo secondo posto — per un periodo che va dal 20 maggio all'11 giugno. Questi risultati «malgrado tutto». Malgrado le polemiche, il boicottaggio dei trionfalismi politici, il stampa elettorale.

«Il nostro lavoro è stato distrutto dal campo minato sul quale ci volevano far camminare — dice Giorgio Fabre del Gruppo di lavoro dell'ARCI — dopo un'indagine che ci ha carabinieri che ci chiedevano di vedere la licenza. E' intervenuta anche la Commissione prefettizia di vigilanza. Da un giornale della capitale abbiamo appreso che ci sarebbero dei ripensamenti sulla concessione del cinema così trasformato. Noi rispondiamo che siamo pronti ad apportare le necessarie modifiche, ma, per favore, che ci lascino fare».

D'altra parte alcuni quotidiani romani avevano tentato di colpire pesantemente. In testa a tutti «Il Tempo»; «Sempre più sporco è l'affare ARCI-Gaumont-Maestro»; «Per la operazione clientelare ARCI-Gaumont-Maestro: Nicolini sotto accusa»; «Si aggroviglia sempre di più l'affare». Questi alcuni titoli del foglio di piazza Colonna sull'inedito esperimento. Ma la macchina dopo una prima fase di rodaggio ha girato e gira bene.

Si deve considerare, fra l'altro, che la prima parte della programmazione cinematografica è dovuta andare avanti sotto la prudenza sopravvenuta di alcune case distributrici, intimorite dall'attacco concorrente.

Resta comunque il fatto che alcune cose vanno fatte di giorno, per questo che si apre una seconda fase di cui si fanno carico gli stessi protagonisti dell'odierna gestione. Si punta sul teatro, la musica, la proiezione di pellicole di maggiore qualità e ad uno spazio dedicato ai bambini.

«Si è ritoccato anche l'orario — dice Patrizia Natale, una degli organizzatori — si farà una tirata unica dalle 18 all'una di notte.

Dalle 18 alle 22 la parte del leone la faranno i film. Dalle 22, per un'ora, ci saranno performance e spettacoli teatrali. Poi riprenderanno le proiezioni, fino ad esaurimento.

Il nuovo «regime» andrà avanti fino alla fine di giugno, quando si concluderà, per le vacanze, questo tentativo.

Il ripensamento per quanto riguarda il meccanismo del gioco, ha avuto due direttrici: il mezzo audiovisivo e lo spettacolo dal vivo.

Si è preferito ridimensionare lo spazio dedicato alle sale televisive, lasciando il video e il videodisco, e recuperando una sala alla proiezione di una rassegna di cartoni animati per il pubblico dei piccoli.

Si darà il grande spazio della sala centrale per la musica classica e moderna, e l'atrio ed i corridoi interni per interventi spettacolari.

«Bisogna capire che il Maestro — aggiunge Fabre — è fatto per chi rifiuta il percorso obbligato del cinema-popolare e vuole divertirsi curandosi un po' d'apertutto. E se tutto questo sia cultura lasciamolo giudicare alla gente».

## Pannelli solari per sette piscine

Sette piscine comunali saranno alimentate con pannelli solari. La collaborazione fra l'Assessorato al territorio e la società privata SIP, che gioca a scaricare tutto sui lavoratori, non ne ha voluto sapere, ed ha staccato l'altra settimana, tutti in una volta, 63 mila telefoni. «E molti di questi invece hanno pagato, perché di gente che viene con un bolletto, pagata regolarmente tramite posta o banca ce n'è tantissima» racconta un altro lavoratore. «In un'ora ho staccato 500 telefoni. Ho fatto 7 pacchetti, ho fatto ho corretto 60 "stacchi", effettuati su presunte moralità di mesi e mesi fa».

La Federazione Lavoratori delle Telecomunicazioni, ha anche chiesto all'azienda di effettuare dei preavvisi agli utenti, come fanno l'ENEL e l'ACIA. Anche su questo punto la SIP fa orecchie da mercante dal momento che ogni riattivazione gli fa guadagnare 600 lire. Così i clienti si stanno riversando in 63 mila nei 5 centri commerciali, molti giustamente inferociti a vedersi staccare il telefono.

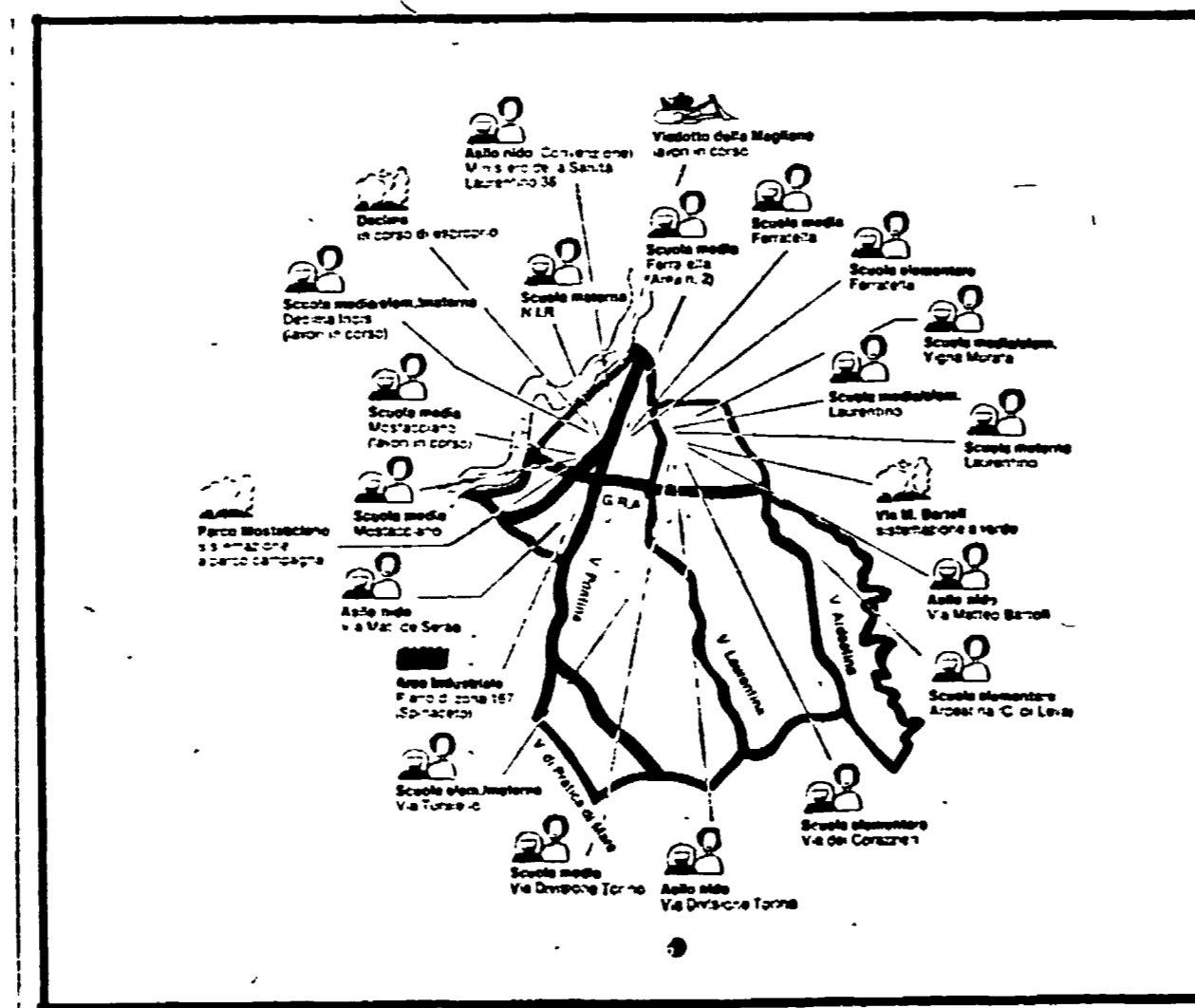
I lavoratori hanno affisso ieri mattina sui portoni degli uffici un appello alla gente per spiegare il motivo del loro sciopero e l'atteggiamento provocatorio della SIP nei loro confronti, tendente a mettere utenti e lavoratori gli uni contro gli altri. Sono stati montati anche alcuni banner nei quali il sindacato chiede ai cittadini una firma per il ripristino del servizio di stacco, la cui scadenza è fissata per il 15 giugno. Il risultato finale è stato che in un anno, per una spesa di 34 milioni con un bilancio di 10 milioni, si riuscì a risparmiare ben 20 milioni con l'energia pubblica.

# Il lavoro del Campidoglio circoscrizione per circoscrizione: la XII

## Anche alla XII mandiamo la DC all'opposizione

Il processo di risanamento e di rinnovamento di Roma portato avanti dalla giunta di sinistra ha trovato nella XII circoscrizione difficoltà, resistenze e momenti di vero e proprio boicottaggio da parte di chi ha gestito la circoscrizione. La DC nella XII ha sposato ogni forma di demagogia nel tentativo di assorbire tutte le spinte per generare confusione, per assicurare la più ampia discrezionalità di scelta insomma per fare clientelismo.

Nonostante ciò l'azione puntuale delle giunte comunali e provinciale, dei comitati e delle forze democratiche della XII ha permesso la realizzazione di importanti opere come il risanamento delle borgate, il potenziamento dei servizi socio-sanitari, il consolidamen-



CULTURA. Due spettacoli del Teatro dell'Opera nel Parco dell'EUR. Serie di spettacoli e manifestazioni in aperitivo nei quartieri di Castel di Lea, Spinaceto, Giuliano Dalmata, Colle di Mezzo (in collaborazione con i gruppi culturali di Base del Comitato di Quartiere). Corso di Igiene ed Educazione alimentare (affidato al XX Distretto Scolastico).

Comitato di Formazione Musicale (affidato al Comitato di Quartiere di Mottaciano).

Rappresentazioni al Teatro dei Burattini (affidate al Teatro di Roma).

10 proiezioni cinematografiche (affidate al Centro Sociale di Laurentina 38).

15 proiezioni cinematografiche (affidate al Centro Sociale di Decima).

Acquisto strutture (Implan-

to luce, impianto audio, palco smontabile, pannello per mostrare, proiettore 35 mm., proiettore 16 mm.).

Biblioteca. Centro Culturale Via Frignano, Centro Anziani Vittoria, Centro Sociale di Decima (Incls), Laurentino 38.

ILLUMINAZIONE pubblica. Castel di Lea (Poggetto). L. 490.000.000.

Intervento idrosanitario. Tor de' Cenci, Castel di Lea. P. Z. 67/48. Rete fognaria km. 7,500. L. 490.000.000.

Intervento idrosanitario. Mandriola (Schizzanella), Monte Migliore, Porta Medaglia, S. Felice Mulino, Tor de' Cenci, Valleranello, Selcetta-Trigoria, Divino Amore, Km. 21,5. L. 672.239.000.

Intervento idrosanitario. Tor de' Cenci, Castel di Lea. P. Z. 67/48. Rete fognaria km. 7,500. L. 490.000.000.

Intervento idrosanitario. Mandriola (Schizzanella), Monte Migliore, Porta Medaglia, S. Felice Mulino, Tor de' Cenci, Valleranello, Selcetta-Trigoria, Divino Amore, Km. 21,5. L. 672.239.000.

(lavori in corso) Falcognanna, Porta Medaglia, Selcetta-Trigoria, Mulino Bel Poggio, S. Felice, Spremacore, Monte Migliore, Acqua Acetosa-Ostense, Valleranello, Mandriola-Schizzanella. Rete idrica km. 30,194. Rete fognaria km. 63,44.

SPORT. Complesso sportivo in Via Laurentina (IACP): 10 campi da tennis, 2 campi di calcio, 2 campi di boc-

**d partito**

ROMA. DIPARTIMENTO PROBLEMI ECONOMICI E SOCIALI alle 9.30 in Federazione attiva cooperative comuniste (Sacco-Catone).

AVVISO ELETTORALE. Le sezioni debbono ritirare da lunedì pomeriggio presso l'ufficio elettorale della Federazione le nomine dei rappresentanti di lista e le istruzioni.

F.G.C.I. PARCO ACQUEDOTTO: ore 17 festa FGC (Leoni); PONTE MAMMILLARE: ore 21 (Fiorini); FARA (Fara-Rocca); MARIO ALICATA: ore 17 festa FGC (Negrini); OTTAVIA: festa giovani (De Menni); FIORELLI: ore 18 dibattito; V. FIORELLI: ore 18 dibattito; FIORELLI: ore 18 inaugurazione circolo (Labozzola); COLLATINA: ore 18 dibattito giovani (FGCI-PUIP) (Curi); NUOVA OSTIA: ore 19 attivo circolo (Pomati).

FROSINONE. ANAGNI: ore 17 congresso distrettuale (Cervini); RIPA: ore 18 assemblea (Cervini); MONTECASSIANO: ore 20 C. Direttiva (Leggiero); PATRICA: ore 20 assemblea; VERULANO: ore 21 S. FIANCESCA (Companen-Campagnoni).

LATINA. GAETA: ore 17.30, manifestazione pubblica (Sacco-Berti).

RIETI. ASSEMBLEA — SCANDIGLIANA: ore 21 (Grimaldi); TORRI IN SABINA: ore 21 (Fiorini); FARA SABINA: PRIMA CASA: ore 20.30 (Ferdini); VITERBO: ore 21.20 comizio.

VITERBO. ASSEMBLEA — CANNIO: ore 19; VIGNANELLO: ore 18 (Vai-